



2.18.1/1330/2016/X

Al Presidente del
Consiglio Regionale del Piemonte

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA N° 1330
ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

OGGETTO: Lavoratori De Tomaso

PREMESSO CHE:

- L'azienda automobilistica De Tomaso ha vissuto in questi anni una profonda crisi essendo stata al centro di azioni speculative da parte di imprenditori spregiudicati;
- La questione "DE TOMASO" è stata riportata più e più volte dagli organi di informazione;
- Il tema è stato più volte affrontato dal Consiglio regionale;
- Che L'azienda De Tomaso nel 2009 era subentrata nello stabilimento produttivo Pininfarina di Grugliasco acquistato per 15 milioni dalla Sit, controllata da Finpiemonte - allo scopo di avviare un innovativo rilancio industriale che salvaguardasse la continuità occupazionale;
- Che per questo motivo il Ministero del Lavoro ha definito con decreto del 4 aprile, la cassa integrazione non più per ristrutturazione ma per crisi, con disponibilità a riaprire il tavolo di valutazione del piano industriale se l'azienda produrrà la documentazione sul finanziamento. La Regione ha continuato a valutare le opportunità possibili per i lavoratori della De Tomaso;
- Nella seduta n. 39 del Consiglio Regionale del 23/12/2014, in risposta all'interrogazione a risposta immediata n. 243 presentata dalla Consigliera Frediani, inerente a "Acquisizione del marchio De Tomaso S.p.A. da parte della Regione Piemonte per la salvaguardia occupazionale", l'Assessore Pentenero rispose: "Oggi ci troviamo di fronte ad un'azienda fallita da molto tempo e che non ha più alcuna attività produttiva;"

ATTESO INOLTRE CHE:

- Le maestranze rimaste rimarranno senza tutela economica a partire dal prossimo mese.
- Vi è stato un recente caso di un suicidio di un lavoratore che non vedeva alcuna via di sbocco alla propria precaria situazione economica e lasciando la propria famiglia nella disperazione più totale;

Tutto ciò premesso,

SI INTERROGA IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

- Su quali provvedimenti intenda adottare per trovare una soluzione alla insostenibile precarietà della situazione dei lavoratori oramai ex "De Tomaso".